

Come cambia il mestiere del patologo

Le nuove frontiere della professione affrontate in un convegno a Udine

L'antico pregiudizio sul patologo rinchiuso nei suoi laboratori a esaminare tessuti o a eseguire le lugubri autopsie deve essere sfatato. Sempre di più, infatti, al patologo viene richiesta non solo la diagnosi secondo standard di eccellenza, ma anche di definire come evolverà la malattia e soprattutto se e come potrà essere curata.

Di questo si parlerà nel convegno internazionale di Anatomia patologica oncologica che si svolgerà a Udine dal 12 al 14 ottobre all'hotel Là di Moret. Il convegno è organizzato dalla Struttura operativa complessa di Anatomia pato-

logica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, congiuntamente alla Società medica del Friuli. Direttore del corso sarà il dottor Stefano Pizzolitto, direttore della Soc di Anatomia patologica e già past president della Società medica del Friuli, affiancato dal professor Saul Suster dell'Università del Wisconsin, Milwaukee e dal professor Cesar Moran dell'Anderson cancer center di Houston.

Nelle giornate di lavoro del convegno si succederanno altri prestigiosi relatori di caratura internazionale, qua-

li il professor Paul Wakely dell'Università di Columbus, Ohio e il professor Bostjan Lutzar dell'Università di Lubiana.

Un evento scientifico che è oramai una consuetudine per Udine e per la Struttura di Anatomia patologica che nel mese di ottobre già da svariati anni raccoglie i migliori specialisti per discutere sulle ultime novità nel campo della patologia oncologica.

I relatori invitati affronteranno tematiche di interesse pratico e comunque argomenti controversi sul piano della diagnostica con significative ricadute sul versante clinico

e terapeutico. Basti pensare alle oramai numerose esperienze di terapia personalizzata attraverso farmaci biologici che si affiancano e in parte sostituiscono la chemioterapia convenzionale.

Quest'anno sarà il turno di tematiche dedicate alla patologia toracico-mediastinica con contributi sul tumore della pleura e del polmone, con particolare riguardo ai tumori polmonari con differenziazione neuroendocrina per i quali sono previste sicuramente delle novità in campo clinico-terapeutico; si parlerà poi della patologia delle lesioni cutanee pigmentate e del tumore della laringe.